

S&P/MIB
ALL-STARS

:INTERSUZI:
FREE PRESS
HAVE A NICE DAY

ZURIGO

MOTEL

LONDRA

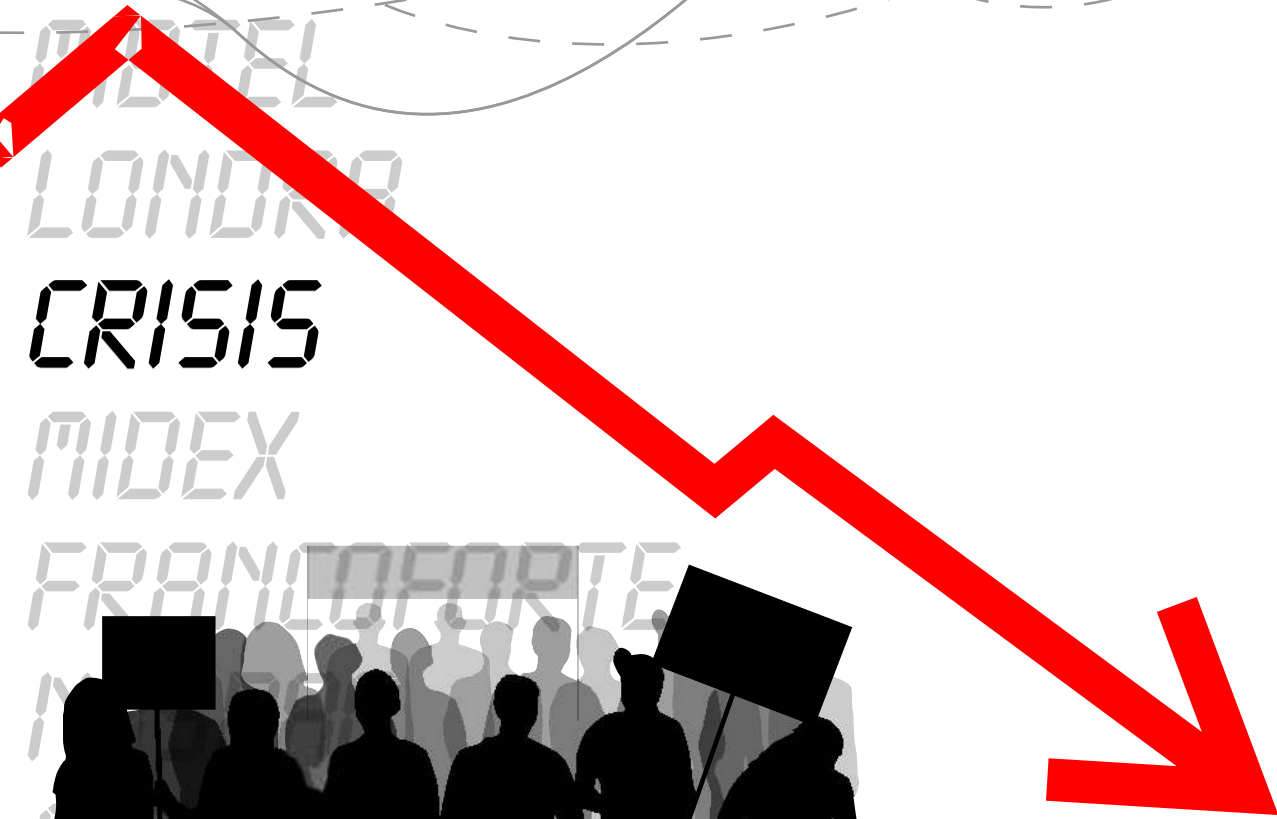
CRISIS

MIDEX

FRANCOFORTE

AMSTERDAM

S&P 500



:EDITORIALE:

:REDAZIONE:

Maximiliano Chimuris
Emanuele Ercolani
Massimiliano Ercolani
Valerio Mandrici
Cintia Scianna

:CONTATTI:

via P. Manzi, n°24
00053 Civitavecchia (Roma)
ITALIA

www.interstizimagazine.com
myspace.interstizimagazine.com
www.flickr.com/people/interstizimagazine

:INFO:

per informazioni sulla rivista:
info@interstizimagazine.com

per spedire i lavori:
works@interstizimagazine.com

:NET ISSUE:

ETEREO - ETEREO - ETHEREAL



:INCONTENUTO:

:Editoriale - Indice:	02	la redazione
:La Scomparsa Del Polo:	03	Lilia Migliorisi
:Greta In Crisi:	04	GretaEta
:Internal Friction Out:	05	J. Jara y M. Stepien
:Novo Ordo Seclorum:	06	Diego Lopez Garcia
:DFW:	07	Vincenzo Sori
:Crisi:	08	Elisa Ciriegia
:Crisis:	09	Mercedes Galarza Crespo
:Ink:	10	Daniel Reyes
:Salvese El Que Pueda:	11	Josè Maria Arpino
:Meno Male Che La Crisi C'è:	12	Nicola Auciello (Na3)
:Di quando, grazie ad Andrzej.....:	13	Fabrizio Gabrielli
:The Faces Of Crisis:	14	Andres Pedrosa Salas
:Per Aspera Ad Astra	15	Roberto Goodman
:Hasta donde me ha llevado esta crisis:	16	Juan Pablo Galindo
:Paja Mundial:	17	Miguel Angel Bravo
:La Ricetta della Riccotta:	18	Purea di fave

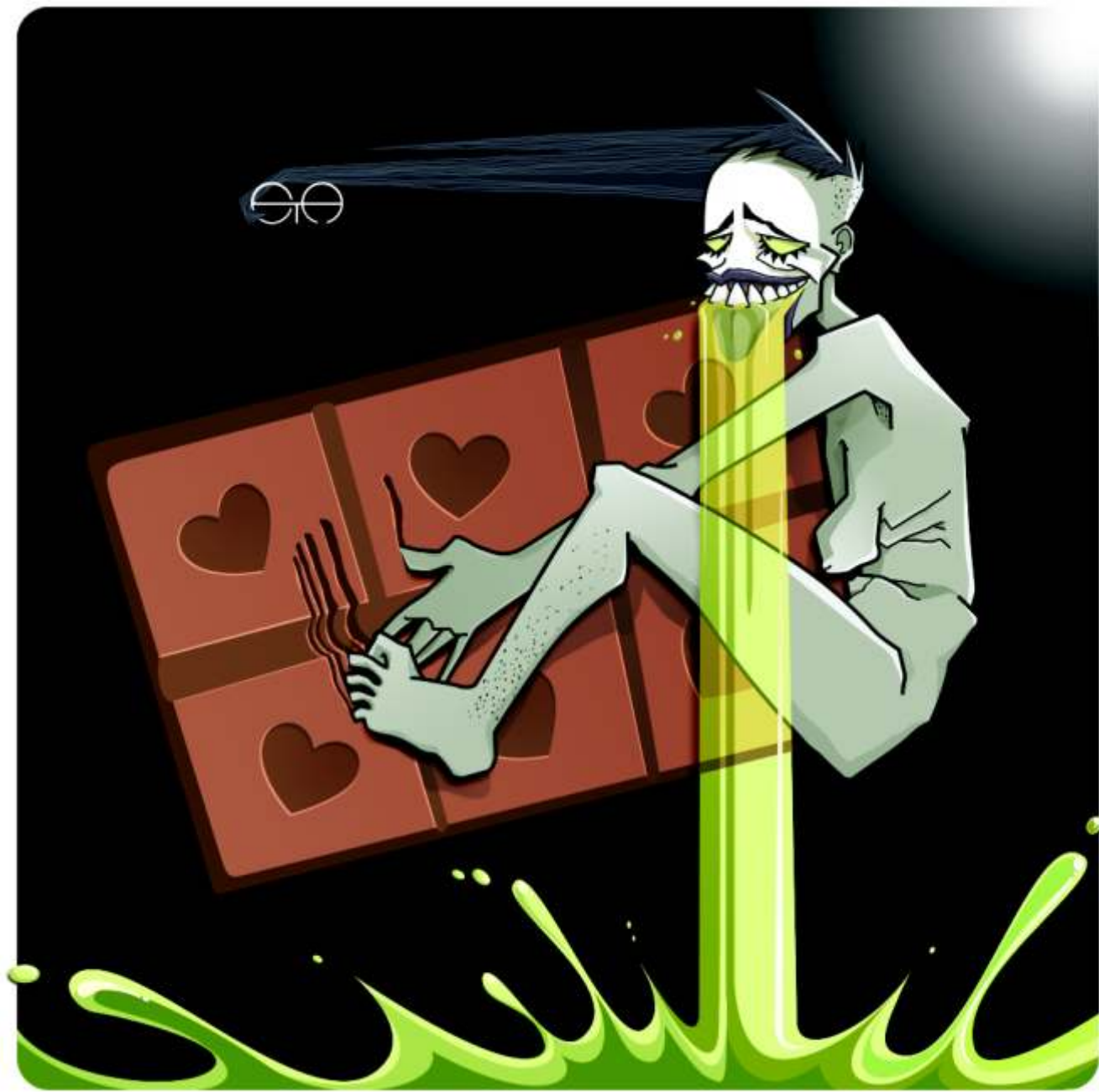
lilia.migliorisi@libero.it - www.flickr.com/photos/legumi/
 info@gretaeta.com - www.gretaeta.com
 Info@fotomargaret.com - www.fotomargaret.com - www.flickr.com/photos/joaquinjara
 lopezgrafico@gmail.com - www.lopezgrafico.com
 vincenzosori@gmail.com
 dorianrex82@fiscali.it - www.myspace.com/dorian_art
 mechesontrance@gmail.com
 danielreyes.info@gmail.com - www.3dvectordesign.com/danielreyes.html
 piniarpino@hotmail.com - www.bluecanvas.com/arpino/
 studio@na3.it - www.na3.it
 gabriellifabrizio@libero.it - rossopesce.blogspot.com - www.fabriziogabrielli.info
 dgandrespedroza@yahoo.es
 robertogoodman@gmail.com - www.flickr.com/robertogoodman
 juanpa066@gmail.com - www.proyecto-garaje.tk
 gatonegropunk@hotmail.com - www.flickr.com/photos/mutimuti
 Cafè & Bistrot



NAME/NOME/NOMBRE
Lilia Migliorisi (Italia)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA
Acrilico

TITLE/TITOLO/TITULO
La scomparsa del Polo





NAME/NOME/NOMBRE

J. Jara y M. Stepien (España)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Foto hecho en negativo 6*7 luego tratado con un químico y escaneado

TITLE/TITULO/TITULO

Internal friction out

Cercare di capire perché uno si ammazza è un'operazione INTILE. Prima di uccidersi, il 12 pezzo di nastro isolante, così da evitare quel brutto scherzo che l'istinto di sopravvivenza punto x, trave nel retro della sua villetta a Claremont, nella California del sud. Poi ha fatto Pare che la moglie, rientrata a casa per la cena intorno alle nove e mezza, abbia dovuto ucciso. Questa è l'immagine che resta di DFW: l'impiccato. C'è chi dice che fosse *depresso*, come Una cosa divertente che non farò mai più, La scopa del sistema e The Infinite Jest, a suicidarsi. Pochi giorni prima di mettere in pratica il suo disegno, David aveva avuto stato diagnosticato un male incurabile allo stomaco. Ma servano davvero tutte queste un uomo di 46 anni che non c'è più. Un signore *che molli*, in America e altrove, occidentale, analizzandone gli sviluppi, le contraddizioni, le sconcertanti evidenze, si posava lì dove qualcosa lo tentava, lo incuriosiva. Aveva un occhio clinico, ironico, viviamo, o meglio, cerchiamo di vivere. Bè, questo universo David – un autore che linguaggio incredibilmente lucido, intelligente e originale. «Il talento è solo una Lui era capace di spiegarti Wittgenstein o la meccanica quantistica partendo da un – raccontava – è cominciare a lavorare su un sacco di cose diverse allo stesso tempo. A un certo vita, e a me manca la disciplina o la forza di lavorare a lungo su qualcosa che mi sembra morto, per cui lo abbandono o lo metto via o rubo dei pezzi per altre cose. È tutto molto caotico, o almeno a me sembra così. Ciò che la gente alla fine legge di me è il prodotto di una specie di lotta darwiniana nella quale «le cose che per me sono vive vale la pena di finirle, sistemarle, editarle, copyeditarle». David era un cronista «particolare»: uno che comincia a raccontarti una storia, poi voga, apre finestre (con note a piè di pagina così improvvise, insolitamente corpose, gustose), e proprio quando pensi di esserti perso, proprio in quel momento, lui ti prende e ti riporta a terra. Il suo suicidio lascia sgomenti. In uno dei suoi libri più recenti, Oblivion, uscito in Italia alla fine del 2004, David Foster Wallace decide di includere un racconto, Caro vecchio neon. È la storia di un giovane baciato dal successo, che però deve fare i conti con la consapevolezza assai dolorosa di essere in fin dei conti un sopravvalutato. «Per tutta la vita sono stato un impostore. E non esagera. Ho praticamente passato tutto il mio tempo a creare un'immagine di me da offrire agli altri», il racconto inizia con queste parole. Parole che tornano in mente ora che ci si chiede cosa abbia condotto l'autore a compiere un gesto così estremo. Ecco una citazione di Infinite Jest, il suo capolavoro. «La persona che ha una cosiddetta "depressione psicotica" e cerca di uccidersi non lo fa aperte le virgolette "per sfiducia" o per qualche altra convinzione astratta che il dare e avere nella vita non sono in pari. E sicuramente non lo fa perché improvvisamente la morte comincia a sembrare attraente. La persona in cui l'invisibile agonia della Cosa raggiunge un livello insopportabile si ucciderà proprio come una persona intrappolata si butterà da un palazzo in fiamme. Non vi sbagliate sulle persone che si buttano dalle finestre in fiamme. Il loro terrore di cadere da una grande altezza è lo stesso che proveremmo voi o io se ci trovassimo davanti alla finestra per dare un'occhiata al paesaggio; cioè la paura di cadere rimane una costante. Qui la variabile è l'altro terrore, le fiamme del fuoco: quando le fiamme sono vicine, desiderio di buttarsi; è il terrore delle fiamme. Eppure nessuno di quelli in strada che guardano in su e urlano "No!" e "Aspetta!" riesce a capire il salto. Dovresti essere stato intrappolato anche tu e aver sentito le fiamme per capire davvero un terrore molto peggiore di quello della caduta». È stato uno dei più tormentati.



settembre del 2008, David Foster Wallace si è attorcigliato attorno ai polsi un bel gli avrebbe potuto giocare. È salito sulla sedia che aveva accuratamente sistemato nel quello che, molto semplicemente, aveva deciso di fare.

E probabilmente lo era davvero, l'autore di capolavori della letteratura contemporanea recidere, con le lacrime agli occhi, il cinturone di pelle con cui David s'era impietosamente

Sembra che prima di quel maledetto 12 settembre ci avesse provato altre due volte, uno dei tanti colloqui con il suo psichiatra. Qualcuno sostiene che gli fosse informazioni? No, non servono. Perché quello che resta è solo l'angoscia per consideravano un genio. Uno capace di scavare fra le macerie della cultura Foster Wallace era un fantasista della logica e del pensiero: il suo sguardo caustico. E il suo mondo altro non era che il nostro mondo, quello in cui

in Italia ancora non è molto conosciuto – ce l'ha raccontato con un strumento. È come avere una penna che scrive invece di una che non scrive».

dritto di Agassi (memorabile un suo articolo su Federer). «Il mio modus operandi punto o prendano vita (ai miei occhi) oppure no. Una buona metà di loro non prende vita, e a me manca la disciplina o la forza di lavorare a lungo su qualcosa che mi sembra morto, per cui lo abbandono o lo metto via o rubo dei pezzi per altre cose. È tutto molto caotico, o almeno a me sembra così. Ciò che la gente alla fine legge di me è il prodotto di una specie di lotta darwiniana nella quale «le cose che per me sono vive vale la pena di finirle, sistemarle, editarle, copyeditarle». David era un cronista «particolare»: uno che comincia a raccontarti una storia, poi voga, apre finestre (con note a piè di pagina così improvvise, insolitamente corpose, gustose), e proprio quando pensi di esserti perso, proprio in quel momento, lui ti prende e ti riporta a terra. Il suo suicidio lascia sgomenti.

stesso che proveremmo voi o io se ci trovassimo davanti alla finestra per dare un'occhiata al paesaggio; cioè la paura di cadere rimane una costante. Qui la variabile è l'altro terrore, le fiamme del fuoco: quando le fiamme sono vicine, desiderio di buttarsi; è il terrore delle fiamme. Eppure nessuno di quelli in

Dovresti essere stato intrappolato anche tu e aver sentito le fiamme per capire più grandi scrittori della sua generazione. E sicuramente uno dei più





NAME/NOME/NOMBRE
Elisa Ciregia (Italia)

SIZE/TECNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA
Illustration and mixed media

TITLE/TITOLO/TITULO
Crisi



crisis 



NAME/NOME/NOMBRE

Mercedes Galarza Crespo (USA)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Tinta de gel negra en bristol, photoshop, illustrator

TITLE/TITOLO/TITULO

Crisis



**THERE IS NO POINT
IN KILLING YOURSELF.
(BECAUSE ALWAYS WILL BE TOO LATE)**

NAME/NOME/NOMBRE

Daniel Reyes (Argentina)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Lápiz, tinta, intervencion digital

TITLE/TITOLO/TITULO

Ink



NAME/NOME/NOMBRE
José María Arpino (Argentina)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA
Acrílico, lápiz, photoshop

TITLE/TITULO/TITULO
Salvese el que pueda



Se è quasi matematico che ad un periodo di INSTABILITA' corrisponda un periodo di INNOVAZIONE con nuove idee e nuova voglia di fare, è arrivato forse il momento di reinventarsi, di essere tenaci e cercare di progettare con sentimento, poesia, e costruire con poco utilizzando la forza delle idee e delle emozioni (...difficile ma possibile).
Qualsiasi materia, infatti, rimane caduca e vulnerabile, le emozioni no!
Esse sono e rimarranno indistruttibili e molto probabilmente ci salveranno dalla CRISI.

**Paradossale?
Non credo.**

MENO MALE CHE LA CRISI C'È

Nel 1982, poi, successe il fattaccio Szarmach.

Dubito qualcuno sia a conoscenza - qualcuno oltre i diretti interessati nella querelle, intendo, Szarmach incluso - della crisi diplomatica che il nostro glorioso stato ebbe con Andorra durante ventiquattro lunghi giorni dell'estate del Mundial. Forse ne parlò in un trafiletto la Gazeta Wyborcza, forse no. D'altronde, eravate tutti impegnati ad esaltarvi per la falcata di Zmuda ed il ciuffo ribelle di Lato, per accorgervene.

[...]
Era il 16 Giugno, tre giorni dopo la prima uscita dei nostri calciatori contro l'Italia. Per assolvere agli obblighi di etichetta e festeggiare il brillante esordio invitammo tutta la nazionale, compreso lo staff tecnico e gli accompagnatori al seguito, ad una cena sia pure informale, a Vigo, una cena tra tovarich, alla quale presenziarono anche l'Obispo José Cerviño Cerviño ed Oscar Ribas Reig, il primo ministro d'Andorra.

Ci riempimmo di bigos e di pierogi, accompagnandoci col golabki e trincando zubrowka fino, durante ed oltre il makowiec. Sedevo tra Andrzej Buncol, con la faccia da ragazzino contorta in un'espressione di fiera sazieta, e l'inquietante sagoma di Andrzej Szarmach, uno Jozef Pilsudski solo più rock and roll.

Aveva la faccia sveglia, Szarmach. Ma se indossava la casacca della squadra nazionale del gioco in cui si deve prendere a calci un pallone e non sedeva sui seggi del Sejm, ecco, un motivo c'era.

"Quindi lei sarebbe...", mi chiese.

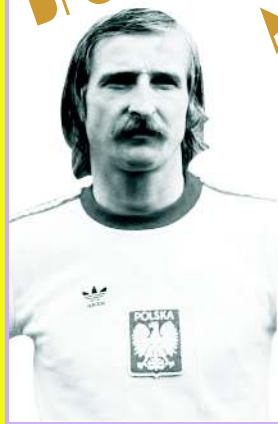
"Il console d'Andorra", risposi io.

"Andorra?", contrabbatté interrogativo.

Ora ecco, io, cosa ci facessi ad Andorra, me l'ero chiesto lungamente.

[...]
In quel buco di culo tra i Pirenei, un'accozzaglia di montagne dai nomi inimitabili, pecore puzzolenti e ragazze tutt'altro che avvenenti, c'ero andato a sbattere come giusto coronamento di una carriera diplomatica da poveracci, avevo tratto questa conclusione.

E mentre il mio collega l'Ambasciatore ogni giorno arrivava a mangiare baronina in un ristorante che un tizio di Bialyslok aveva aperto vicino Puerta del Sol, a me toccava passare giornate noiosissime passeggiando per Avinguda del Coprincep Episcopal ad Encamp, cianciando gommose caciotte di Ordino ed avvinazzandomi con l'annacquato Rojo de la Massana.



NAME/NOME/NOMBRE
Fabrizio Gabrielli (Italia)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA
Marker on paper, illustrator

TITLE/TITOLO/TITULO
Di quando, grazie ad Andrzej Szarmach.....



Gli avevo spiegato, a Szarmach, tutta ma proprio tutta la storiella dei sei mesi di governo per uno, dei "principi reggenti", di Mitterand e di Juan Marti Alanis.

[...]

La punta ingollava zubrowka simulando entusiasmo sincero e rapito interesse.

Allora gli avevo raccontato anche la leggenda del connazionale Boris Skossyreff, che autoproclamandosi Principe Boris I Sovrano d'Andorra nel '34, aveva compiuto l'azione più sensata che fosse mai stata concepita in Andorra. Peccato che poi i suoi "sudditi" l'avessero tradito, consegnandolo alle autorità ispaniche. "Dementi", avevo concluso.

Szarmach ascoltava ed ascoltava, ma beveva e beveva pure, perciò non mi stupii di congedarmi da lui che era quasi privo di sensi.

Con quella sbornia, difficilmente l'avremmo visto contro il Camerun. Ed infatti restò per tutto il tempo in panchina.

Ma qua la performance sportiva c'entra poco. Piuttosto, ricordo ancora con orrore i momenti in cui, durante la mazurka prima degli spasiba ed i do widzenia, Szarmach s'avvicinò a Reig, "Milo mi", sbiancò il baffuto cannoniere, "sono Szarmach, bomber di Polonia".

"Ed io sono il primo ministro d'Andorra", sibillò l'altro. L'attaccante proruppe in una sguaiata risata.

"Andorra... Se Skossyreff fosse riuscito nella sua impresa, adesso, altro che no, a distillare vodka stavate, caproni! È o non è così, signor Kuciewski?", esclamò il cannoniere rivolgendosi a me, innalzando il bicchiere.

Questo gli vomitò in faccia, a Reig, Andrzej Szarmach, in perfetto francese, lui che giocava per l'Auxerre, ignorando che, per di più, i francesi ed il loro idioma, Reig, li vedeva come il fumo agli occhi. Andrzej Szarmach, bomber e sobillatore di crisi diplomatiche.

Seguirono giorni concitati, nei quali si rischiò che dalle vallate di Xixerella scendessero masnade di andorrani pronti ad asserragliare la sede consolare di Polonia, a tirar uova marce alle finestre, a porre in pericolo la mia incolumità. Fosse successo, altro che articolo di fondo! Prima pagina, sulla Gazeta Wyborcza!

Reig si limitò ad inviarmi una lettera infuocata nella quale imponeva alla Polonia intera di chiedere scusa al Principato d'Andorra. Pfuì. Le scuse, noialtri, ad Andorra.

Fini a tarallucci e vino, come spesso succedeva da quelle parti.

Una letterina consegnata a mano dal sottoscritto e quattro ragazze bastarono per placare la tremenda ira d'Andorra.

Adirittura, il primo ministro me lo trovai seduto al fianco ad Almeria, ventiquattro giorni dopo l'increscioso avvenimento, tre file dietro il palco d'onore, nel quale troneggiavano pure Mitterand e Jabłoński.

A giudicare da come esultò quando il pallone andò ad insaccarsi nel transalpino sacco, a Szarmach, Reig e l'Andorra tutta dovevano averlo già perdonato.

E noialtri indefessi difensori della Repubblica Popolare di Polonia potemmo finalmente tirare un sospiro di sollievo.

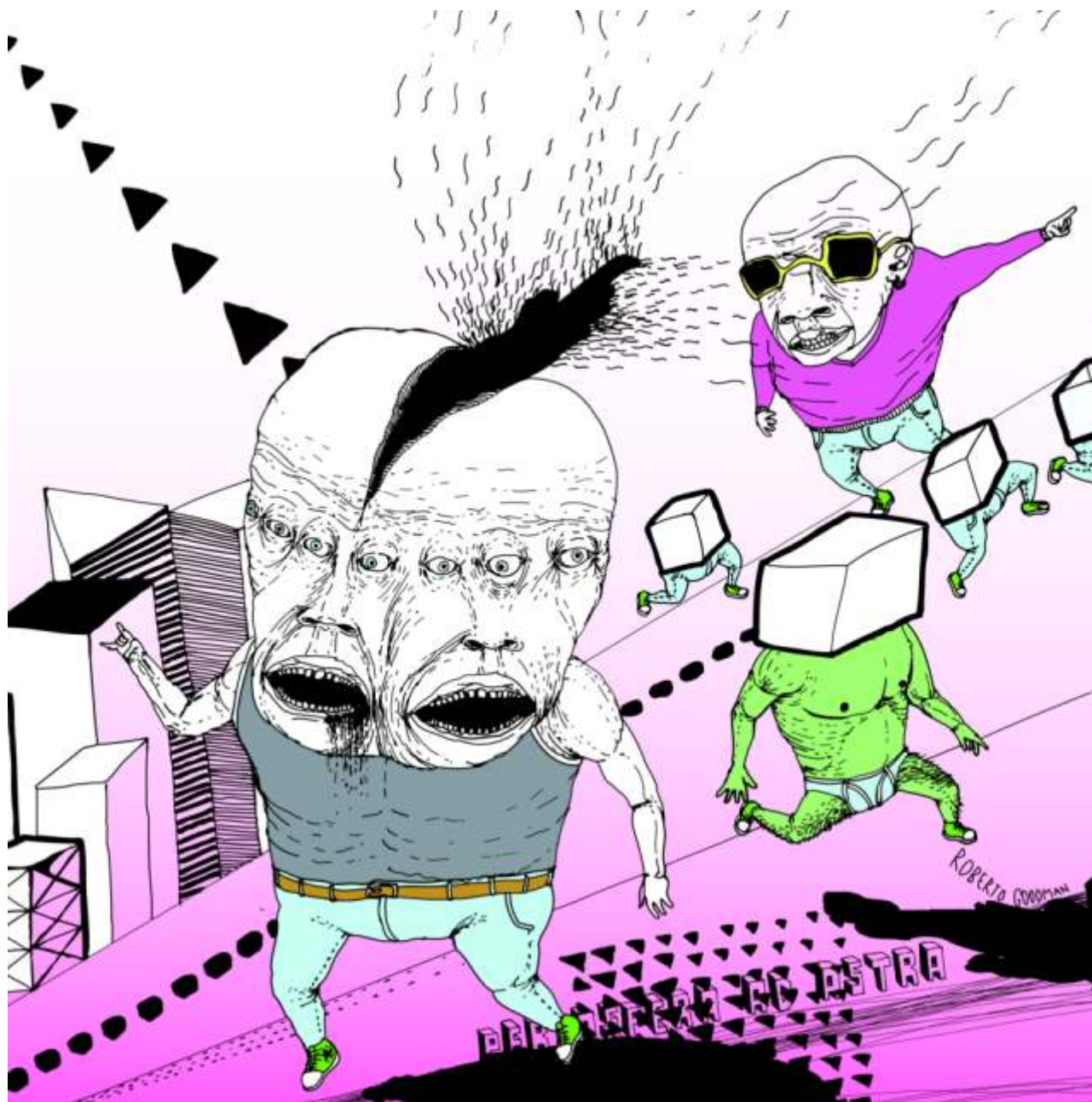
Tratto da: "Fatti strani occorsi durante le mie rappresentanze consolari" di Tomasz Kuciewski (in via di pubblicazione per Ntreprowda - Varsavia - Polonia)



NAME/NOME/NOMBRE
Andres Pedrosa Salas (Colombia)

SIZE/TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA
Illustration and mixed media

TITLE/TITULO/TITULO
The faces of crisis



NAME/NOME/NOMBRE
Roberto Goodman

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA
Marker on paper, illustratore

TITLE/TITOLO/TITULO
Per aspera ad astra



PUREA DI FAVE CON CICORIA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 250gr DI FAVE SECCHHE
- 2 PATATE
- CICORIA
- OLIO E SALE Q.B.

Lavare le fave metterle in una pentola contemporaneamente pelare e tagliare le patate a rondelle e disporle sopra le fave fino a ricoprirle completamente.

Ricoprire il tutto con acqua e fare cuocere a fuoco lento per circa 2 ore fino a quando non si otterrà un composto cremoso ed omogeneo.

Appena pronto frullarlo bene aggiungere olio e sale mescolare il composto e riporlo in una terrina.

Durante la cottura della purea lavare e pulire accuratamente la cicoria e lessarla.

Disporla sopra la purea aggiungendo olio extra vergine di oliva e sale quanto basta

la ricetta è gentilmente offerta da
Alessia di CAFÈ & BISTROT



CAFÈ & BISTROT

Piazza Fratti n° 10
Civitavecchia
333.2253856



consiglia di abbinare con il piatto:

Peschio

Azienda Agricola Donato Giangirolami

Topologia: Rosso IGT

Uve: Cabernet Sauvignon, Merlot, Syrah

da Agricoltura Biologica.

Gr. 13%



NAME/NOME/NOMBRE

Cept_id (UK)

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Polaroid Spectra film. Exp. at night 1'. Scanned through machine oil on the glass plate of the scanner

TITLE/TITOLO/TITULO

Parallel suns



NAME/NOME/NOMBRE

Nod Young (China)

<http://www.flickr.com/nodx2/>

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Vectorial Illustration

20

TITLE/TITOLO/TITULO

Safari Pro n.2



NAME/NOME/NOMBRE

Diana Virviescas (Colombia)
<http://www.flickr.com/tantitomas>

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Collage

21

TITLE/TITOLO/TITULO

Crisis



NAME/NOME/NOMBRE

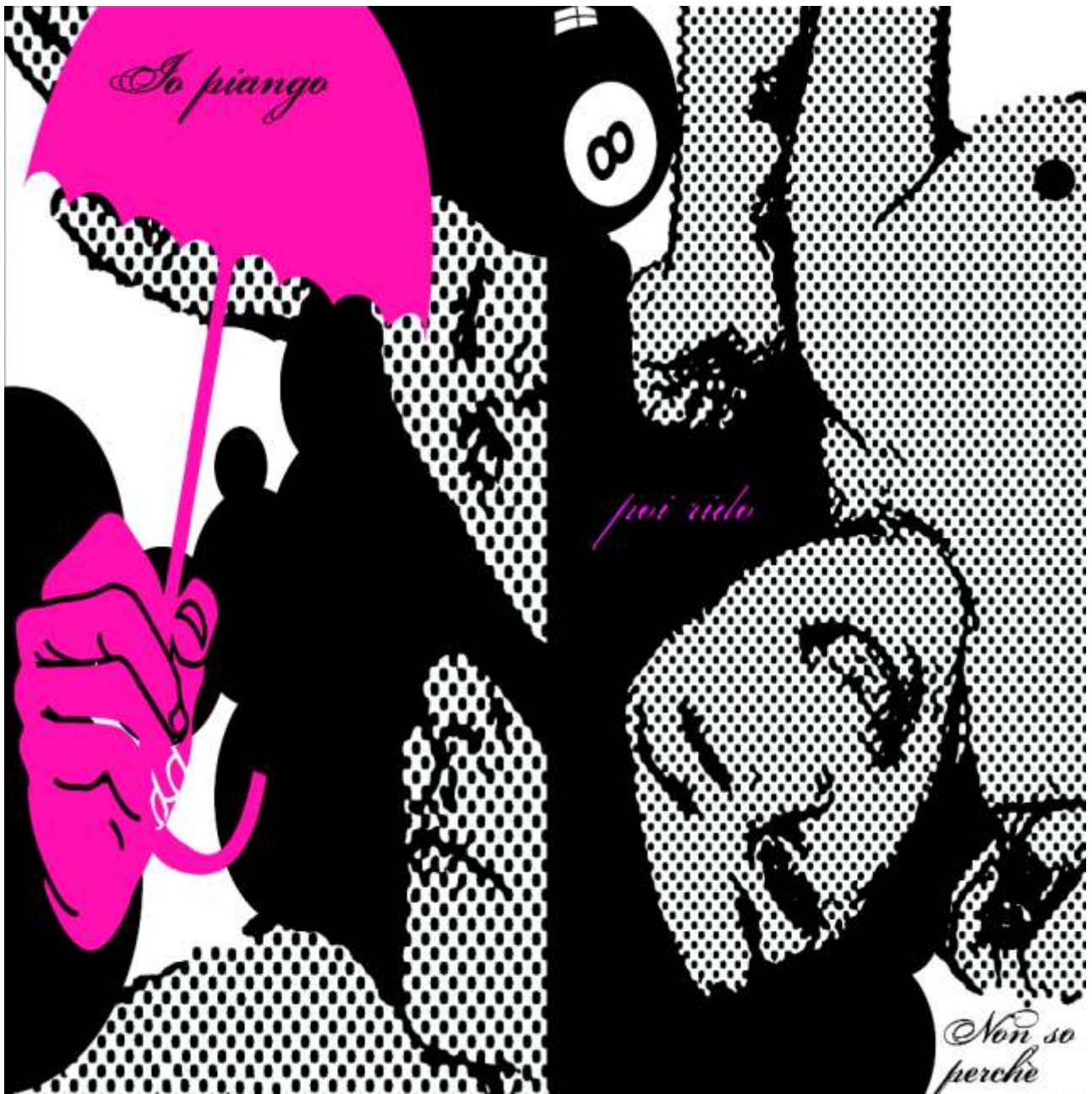
Julieta Romano (Argentina)
julietaromano.blogspot.com

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

Foto sobre lona vinilica intervenida con aerosoles, fibrones y pintura sintetica

TITLE/TITOLO/TITULO

Furia



NAME/NOME/NOMBRE

Francesca Tollardo (Italia)
www.francescatollardo.com

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

TITLE/TITOLO/TITULO

Sprofondo nel silenzio. Il mio pensiero di solito è che è inutile che io parli: sicuramente ci sarà qualcuno in grado di dire cose migliori delle mie. Ma ora è diverso: sono in crisi. Non riesco a reagire. Vorrei solo rifugiarmi da qualche parte. Dormire. So forse che i tuoi errori sono fatti apposta per me. In questo momento però preferirei parlare in differita. So forse quali difficoltà hai vissuto tu, ma non so dargli attenzione.

Le tue parole s'incontrano con i miei pensieri che vagano da soli. Un incontro pericoloso, soprattutto se anche i tuoi pensieri non sono reali. E poi adesso non è il momento delle fantasie ignoranti, sarebbe il momento di altro, e non d'informarsi per chiarire.

In qualche modo mi chiedi se ci sono, se sono presente veramente. Purtroppo penso che quello che tu provi sia una cosa che riguarda te e non me. Sono perso in me, bravure. Non so aiutarti, forse.

Silenzio, spettacolo, fuori luogo.

Crisi. Una parola usata per più campi d'interesse. Una parola usata anche per uno stato dell'anima, che chi lo ha vissuto può comprendere facilmente. Tutti però capiamo che una crisi è una chiara situazione di difficoltà.

Una crisi è una situazione personale, intima, da prevedere e da prevenire. Segnali di crisi (plurale patologico) questi sì che sono importanti! Sentire quando una crisi si stà per manifestare è importante per cercare di superarla indenni, anticipandola. Evitare di farsi prendere dal sopravvento dei pensieri, riconoscere i segnali del loro arrivo. Dirigerli i pensieri, fargli prendere un'altra piega, si può fare.

Patologicamente parlando mi dicono che, in uno stato di crisi, aiuta concentrarsi sul presente appunto, su ciò che abbiamo intorno da noi, fuori di noi. Cercare di reagire, di parlare, di comprendere. Non pensare di essere visti e giudicati per quello che sentiamo ci stà accadendo "dentro". Non catastrofizzare.

Cambiare le persone, cambiare noi, magari fosse possibile. Meglio cambiare le nostre idee, il nostro modo di vedere e sentire le cose, questo si può fare. Cambiare le nostre abitudini anche se nel principio può suonarci strano. Anche se questo mi allontanerà da me. È giusto continuare a sbagliare?

Basta che arrivi qualcosa d'inaspettato a volte. Per qualcuno potrebbe bastare uno squillo del telefono. Sarà pronto a rispondere? O la proposta di un viaggio lontano da casa. Lontano dalla sicurezza appunto. Basta veramente poco per star male giorni interi. Prima e dopo di un eventuale viaggio ad esempio.

L'ignoto in noi. Chi sono io? Chi sei tu? Usanze, in un ordine delle parti da recitare. Ma come possiamo comunicare se non sappiamo noi per primi, chi siamo?

Esempi diversi, chiari, che mancano, a cui magari non facciamo caso. Isolazione in cui di solito viviamo nel nostro ruolo.

Far finta che la situazione non mi riguarda forse serve? Forse. Andare avanti lo stesso. È una questione di fiducia che non so spiegare. Di fortuna forse. Sorridere lo stesso. Far finta di non essere sensibile. Far finta che le cose irreali che sento non siano vere. **MAGIE!!!** Miti da infrangere. Ad esempio, miti di famiglie felici. Ognuna ha i suoi problemi da capire, da sbrogliare, da risolvere, nel loro significato, soprattutto.

Umana impossibilità di spiegare e comunicare sentimenti (veri!) che è importante da combattere. Come ora. (scherzo) Sapessi io perché penso che tu sappia leggere dentro me.

Sentire che capisco che i miei sono solo sentimenti, mi fa star bene. Mi potrebbe levare la fatica di fare addirittura.

Riuscire a trovare chi può aiutarci, a trovare chi comprende o chi ha già vissuto la nostra situazione, o una medicina, o la fiducia. Provare a guardare il mondo con occhi diversi dai nostri. Occhi portatori di esempi. Importanza delle cose, che per me che nulla è importante, è fondamentale da scoprire. Dire ciò che mi piace, senza sentirmi giudicato. Bisogno di saziare tutti i miei mostri. Affinché la fantasia non prenda il sopravvento, ingigantendosi, preoccupandomi, affaticandomi. Quante storie ho ascoltato e ho, nel mio immaginario sopito?

Bisogno di nutrirmi, correttamente. Bisogno di far pulizia e ordine nei miei pensieri. Bisogno d'indipendenza e nello stesso tempo bisogno di un messaggio, in una bottiglia che sei tu.

L'altro, la persona che può darci gioie e dolori. Quanto mi sembri (sei) bella stasera. Dammi un bacio (non te lo dico). Mi sento un incapace. Intanto vivo. Fortunatamente.

Crisi. Solo da adulti e, spero, interpreti di buoni sentimenti, ne possiamo uscire con le nostre inaspettate forze.

A volte però ho paura che il tuo aiuto sia pericoloso per me. Cosa saresti capace di fare per difendere il tuo proprietario mondo migliore? Il possesso dei tuoi oggetti, del tuo ruolo. Oggetti che magari non sai neanche usare. La leggerezza delle chiacchiere.

Mi puoi ingnorare, ingannare, usare. Cose che sai fare benissimo, ma che mi mandano in depressione. Mi fai riempire di domande senza risposte. Sarebbe meglio che tu mi prendessi in giro per i miei errori, almeno mi faresti prendere la vita meno sul serio, penso. Probabilmente non provo sentimenti.

Forse tu hai paura di me, ma devono esistere anche altri mondi dove non mi devo vergognare per forza delle mie cose intime. Mondi immaginari, allucinati, forse inutili, ma non per questo meno veri, o divertenti. E deve esistere da qualche parte un punto d'incontro alla realtà di tutti i miei ricordi. Realtà a cui poi trovarmi felicemente impigliato.

In questo presente, non chiaro, comune stato, di permanente crisi. Tutto è a posto.



NAME/NOME/NOMBRE

Malchico Bodelafka (Colombia)
malchicobodelakka.blogspot.com

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

TITLE/TITOLO/TITULO

Il bello di entrare in una crisi è che ne esci con una svolta! Sì. Non puoi andare dritto, entrare in crisi ed uscirne nella stessa direzione! Anche se prosegui per la stessa strada, non lo farai più con lo stesso bagaglio o percorso...in un qualche modo, hai girato.

Tra le cose che ho imparato nella vita e che uso come strumento per darmi forza proprio nelle crisi, è la convinzione che "da un momento negativo e di dolore non può che nascere qualcosa di bello!". Sono così convinto della forza di questo pensiero che me lo sono tatuato su un braccio, sotto forma di mantra tibetano, che tra i vari, infiniti, mistici significati, paragona la bellezza dell'ascesa dal dolore alla purezza del fiore di loto che nasce da acque melmose.

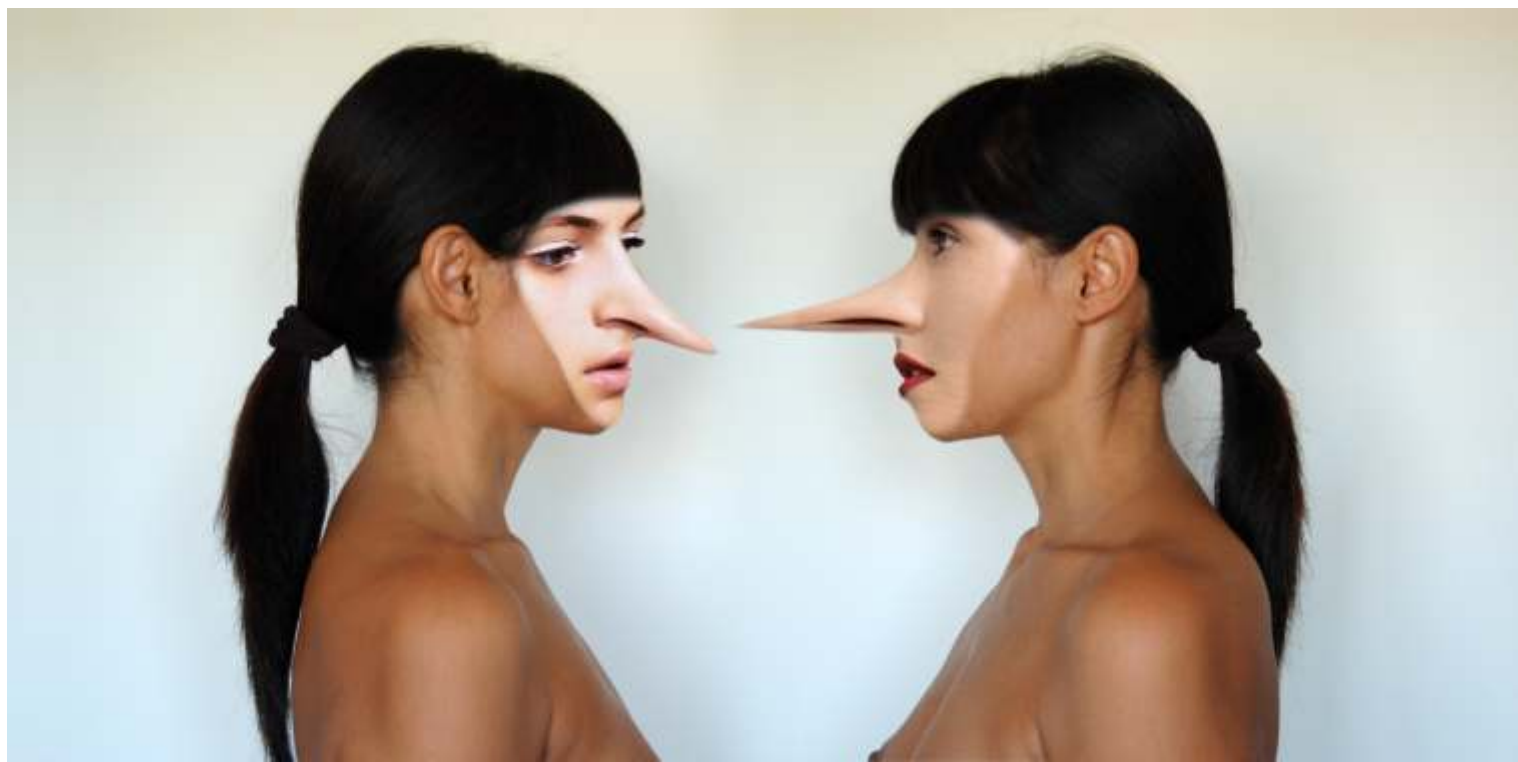
Tra l'altro sono appena uscito da una crisi e, anche stavolta mi sento come se avessi girato in una rotatoria contornata da molte strade possibili, disposte a stella...una specie di Place de l'Etoile della vita, dove magari provi anche a prendere l'inizio di qualcuna di queste strade, ma poi torni indietro perchè ti rendi conto che ti porta in zone troppe sconosciute per te e magari neanche così simili a dove vuoi andare in quel momento. All'inizio ti senti disorientato....ti dici:"Cavolo, io sapevo dove stavo andando! Avevo il mio bel rettilineo e ora?

Mi trovo con troppe possibilità davanti...e soprattutto senza più riuscire ad imboccare la mia vecchia strada! Perchè?". Quindi per un po' ti senti perso, fermo, circondato da macchine veloci che sanno dove andare e tu senza più certezze e senza essere riuscito a prevedere quel cambio di rotta...

...ma poi...senza pensare troppo, il tempo passa...la strada, anche se più lenta, la percorri e quasi inconsciamente torni alla velocità di crociera...e da quella crisi ti ritrovi lontano, guardandola come "momento di svolta"...ma come hai fatto a sapere in che direzione sterzare? cosa è accaduto? Quali sono gli elementi che ti hanno portato fuori da quella crisi?

Beh, mentre la vivi, tu, non lo sai ancora, perchè hai quella specie di timore dell'incerto addosso, di buio oltre ogni passo...ma gli ingredienti della scelta che farai, in realtà, li hai già pronti dentro te stesso! Sono le esperienze, le scelte, le convinzioni, le idee sulla ricerca della tua felicità e sulla tua visione della vita che hai focalizzato e maturato in te nei momenti di serenità, quasi inconsciamente. I sorrisi che hai vissuto in certi attimi e che ora ti riaffiorano cercando quegli attimi, quelle stesse situazioni... Queste sono le trame del tessuto della tua esistenza, con cui confezioni l'abito della tua anima e che, quando sopraggiunge il freddo, ti scalda e ti regala il conforto e la dignità per continuare a camminare per le strade, tra la gente, a testa alta, convinto che la vita che hai in mano è solo tua e nessuno può dirti che quella strada non sia quella giusta.

Non è un caso quindi che "crisi" derivi dal greco *krìsis* che vuol dire "scelta", "decisione", perchè in realtà entrare in una crisi non è altro che cercare una risposta ad una domanda che ci è accorti di porsi o che è sopravvenuta nella nostra mente e la risposta che daremo non sarà nient'altro che...una scelta.



NAME/NOME/NOMBRE

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

TITLE/TITOLO/TITULO

M1st1c0 (Italia) www.myspace.com/temedario70lillo

Liana Zanfrisco (Italia) www.lianazanfrisco.com

Senza titolo

Pinocchie



NAME/NOME/NOMBRE

Jackie Pepper (Italia)
jackiepepper@hotmail.it

SIZE-TECHNIQUE/FORMATO-TECNICA/TAMANO-TECNICA

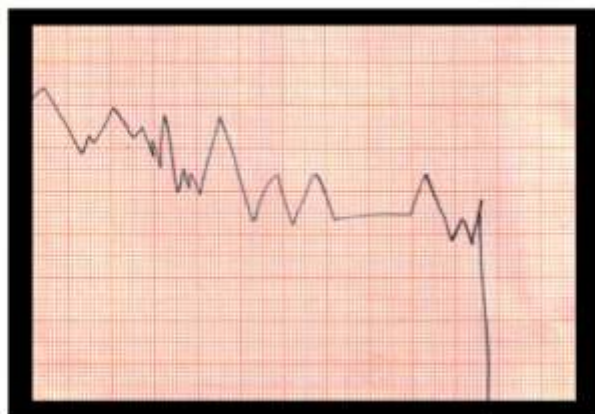
China su carta

27

TITLE/TITOLO/TITULO

Cri-si!







CRISIS: EN VOLANDAS Y COMIÉNDONOS LAS UÑAS

Crisis: palabra que suena a grillo recurrente, a grillete de cuerpo y alma. La crisis, deja en volandas, sin suelo firme en la inmensa tierra. En volandas, pendidos de un hilo, comiéndonos las uñas al escuchar el cri cri cri cri...

20:55 HS. SANTIAGO DE CHILE., EN ALGUN BARRIO DE LAS AFUERAS

CRISE,



INTERSTIZI
la rivista di cultura
e politica

ITALIANO
Ogni numero
monotematico
rappresenta un
tentativo di
comunicare
idee,
impressioni
ed
emozioni
catalizzando energia,
in modo sintetico, chiaro e

incisivo.

In ogni numero la redazione sceglie un tema sul quale illustratori, designer, scrittori, fotografi, reporter, ecc. avranno la massima libertà di interpretazione ed espressione.

Se vuoi partecipare o semplicemente conoscere la rivista visita il nostro sito: www.interstizimagazine.com

ESPAÑOL

Cada numero, monotemático representa un tentativo de comunicar ideas, impresiones y emociones catalizando en modo sintético, claro e incisivo.

En cada número, la redacción elige un tema con el que tienen la máxima libertad de interpretación y expresión.

Si quieres participar o simplemente conocer la revista, visita nuestro sitio: www.interstizimagazine.com

de
energía,

que
tienen

visita

ENGLISH

Every number, monothematic represents the tentative one of communicating ideas, impressions and emotions catalyzing energy, in synthetic, clear and incisive way.

In every number, the a topic with which photographers, have the maximum interpretation If you want to know the www.interstizi

redaction chooses graphs, writers, journalists, etc, freedom of and expression. take part or to magazine, visit: magazine.com

**RINGRAZIAMO I
NOSTRI SUPPORTERS
CHE CI SEGUONO ANCHE
IN QUESTO PERIODO DI CRISI**



www.solobereitaliano.it
info@solobereitaliano.it



doka lab

via P. Manzi, n°24
00053 Civitavecchia (Roma)
e-mail: info@dokclab.com
web: www.dokclab.com



Insegne Luminose
via Buonarroti, n°142-148
00053 Civitavecchia (Roma)
+39 0766.500400
web: www.neonlux.com



corso Marconi, n°19
00053 Civitavecchia (Roma)
tel: 0766 502557
www.bartolozziballoon.com
info@bartolozziballoon.com

**FALEGNAMERIA
UMBERTO PARAVANI**

via dell'Immacolata, n°27
00053 Civitavecchia
(Roma)
tel/fax +39 0766.24360

CARE VINGGI

Robi GTeam Services s.r.l.

piazza Aldo Moro 16
Cerveteri
(Roma)
tel. +39 06.994.2860
info@provacanze.it



*(codice-a-barre)
design - production

viale G. Baccelli 154
Civitavecchia
(Roma)
+39 0766.580071
0766 25976



Associazione turistica
Pro Loco Civitavecchia

Forte Michelangelo
Civitavecchia
(Roma)

tel. +39 0766.20299

www.protocolococivitavecchia.it

milo
international

via trieste 20
civitavecchia
(roma)
tel. +39 0766.220155
milointernational@libero.it





S&P/MIB	- 3,14 %
ALL-STARS	-4,52 %
ZURIGO	-3,54 %
MIBTEL	-5,41 %
LONDRA	-6,10 %
DOW JONES	-2,12 %
MIDEX	-1,50 %
FRANCOFORTE	-4,25 %
NASDAQ	-5,96 %
MIB30	-3,66 %
PARIGI	-1,89 %
S&P 500	-2,77 %



:NEXT ISSUE:

ETEREO - ETEREO - ETHEREAL

